

La **BPCO** è una malattia in cui la capacità respiratoria diminuisce progressivamente in conseguenza di una **bronchite cronica-ostruttiva** o di un **enfisema polmonare**, oppure di entrambi

Polmoni

Bronchi

Trachea

Alveolo polmonare

Bronco normale

Bronco nella bronchite cronica

Eccesso di muco

Gli alveoli polmonari perdono elasticità, si dilatano e l'aria resta intrappolata nei polmoni

Corriere della Sera / Mirco Tangherlini

Irischi specifici

Bronchite cronica, enfisema polmonare e coronavirus

Sono pazienti purtroppo già abituati a restare senza fiato e a fare i conti con episodi infettivi acuti che minacciano il respiro: i circa tre milioni di italiani che soffrono di broncopneumopatia cronica ostruttiva (la Bpco, che include malattie come bronchite cronica ed enfisema polmonare) sono ancor meno sereni del solito, adesso, perché un contagio da Covid-19 potrebbe far precipitare le loro condizioni.

«Non si può ancora dire se soffrire di Bpco aumenti la probabilità di infezione, per farlo dovremo aspettare gli studi futuri sui grandi numeri di contagiati: il virus ha un'alta infettività, per cui a oggi è difficile dire chi sia più a rischio», spiega Francesco Blasi, direttore dell'Unità di pneumologia del Policlinico di Milano e già presidente della [Società Italiana](#)

di [Pneumologia](#). Quanto al decorso una volta contagiati le certezze sono ancora poche, come osserva Sergio Harari, pneumologo a capo della gestione della pandemia Covid-19 all'Ospedale San Giuseppe di Milano: «Il virus si comporta in maniera abbastanza imprevedibile, con un decorso spesso indipendente dalle condizioni di rischio, come una pregressa malattia polmonare. Dati certi su un aumento della mortalità nei pazienti con Bpco non ci sono, perché una volta corretti per l'età non sembrano emergere differenze sostanziali». Aggiunge Blasi: «In alcuni casi abbiamo la sensazione che i pazienti con Bpco contagiati da Covid-19 abbiano una prognosi peggiore di chi incontra il virus non avendo difficoltà respiratorie in partenza: per la conferma serviranno analisi

successive ma chi parte svantaggiato perché ha una funzione polmonare compromessa potrebbe aver bisogno più spesso della ventilazione assistita».

Se sulla mortalità insomma parrebbero non esistere differenze, potrebbero esserci per la necessità di un supporto più intensivo. Così il messaggio, per i pazienti con Bpco, è lo stesso rivolto agli asmatici: occorre curarsi, ora più che mai, e seguire le terapie per mantenere il più possibile in buone condizioni l'apparato respiratorio. «La mancata aderenza ai trattamenti è il problema maggiore in caso di Bpco», fa notare Blasi. «I dati dell'Osservatorio sull'impiego dei medicinali dell'Agenzia Italiana del Farmaco indicano che appena il 12,9 per cento dei malati si cura come dovrebbe, la maggioranza pren-

de i farmaci per appena due mesi all'anno. Significa che si cura al bisogno, quando ha i sintomi: il rischio di ricadute, crisi respiratorie e ricoveri diventa molto alto». Come migliorare l'aderenza alla terapia? «Il rapporto medico-paziente è centrale: occorre dedicare tempo a spiegare perché è importante prendere i farmaci, ma anche come prenderli», risponde lo pneumologo. «La terapia è spesso per inalazione, per cui oltre al principio attivo ideale occorre scegliere il giusto strumento per erogarla: la decisione va presa tenendo conto delle caratteristiche del paziente, personalizzando il trattamento e facendo sì che poi, una volta iniziato con un metodo e uno strumento, questo non debba essere cambiato. Quando succede, il rischio di ridurre l'aderenza alle cure e la loro efficacia è concreto. Questa non è però l'unica sfida contro la Bpco», prosegue Blasi. «Sarebbe altrettanto importante individuare i pazienti presto, così da avere più possibilità di impedire la progressione verso l'insufficienza respiratoria: oggi i casi sono diagnosticati tardi, quando hanno già sintomi respiratori. Dovremmo andare a cercarli, facendo la spirometria almeno a chi è ad alto rischio perché fumatore o ex fumatore», conclude l'esperto.

E. M.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Da sapere

Esercizio fisico

Contro la BPCO muoversi è fondamentale, anche se oggi le opportunità sono poche. La Società di pneumologia ([Sip](#)) raccomanda di fare 600 passi in più al giorno (200-300 metri) e cinque minuti di cyclette a ritmo blando, due volte al giorno

Altre malattie

Chi soffre di BPCO spesso deve affrontare anche altre patologie, come ipertensione o scompenso cardiaco, osteoporosi e obesità. Adottare i trattamenti idonei a curarle ha riflessi positivi anche sulla funzionalità dei polmoni